



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE III

Piano delle performance 2019

**Monitoraggio quadrimestrale sullo stato di attuazione dei pagamenti diretti
2019**

(attività terzo quadrimestre)

Vengono di seguito esposte le attività di trattazione, cura e rappresentanza delle tematiche connesse al sistema dei pagamenti diretti, svolte nel corso del terzo quadrimestre 2019.

Le attività svolte, concentrate prevalentemente a livello europeo, hanno riguardato soprattutto la negoziazione relativa alle proposte normative per la politica agricola comune (PAC) negli anni successivi al 2020.

Stato di attuazione dei pagamenti diretti

A livello UE, relativamente alle attività legate all'attuazione del ciclo di programmazione in corso, a conclusione dei lavori svolti prevalentemente nel secondo quadrimestre 2019, è stata sottoposta a voto la proposta di Regolamento di esecuzione di modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 nelle parti relative a errori palesi, modifiche della domanda unica e della domanda di pagamento, controlli e sistema di controllo. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1804, recante le modifiche al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, è stato quindi pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L276 del 29 ottobre 2019.

Al riguardo, si evidenzia che l'Italia ha avviato, nel 2018, la fase di introduzione graduale del monitoraggio (limitatamente ad alcune aree geografiche ed ad alcuni regimi di aiuto PAC), mediante l'utilizzo di nuove tecnologie in luogo dei controlli in loco. Nel 2019 si sono aggiunti all'Italia il Belgio, la Danimarca, la Spagna e Malta. L'introduzione delle attività di monitoraggio ha richiesto un lavoro di adeguamento normativo finalizzato a garantire la compatibilità delle nuove attività con il quadro giuridico vigente ed in particolare del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014. Il regolamento è stato già oggetto di un primo adeguamento avvenuto, per la stessa finalità, nel maggio 2018 con la pubblicazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/746. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1804 perfeziona ulteriormente le norme vigenti, col recepimento delle indicazioni dei paesi che hanno avviato la fase di introduzione graduale del monitoraggio della PAC tra il 2018 e il 2019.

Nel corso del quadrimestre è stata, altresì, assicurata la partecipazione della delegazione italiana alle riunioni del gruppo esperti questioni agricole orizzontali sottogruppo condizionalità e FAS e del gruppo esperti "monitoraggio e valutazione della PAC" presso il quale si tiene la discussione inerente la definizione e le modalità di applicazione degli indicatori che saranno utilizzati per il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi dei piani strategici Nazionali previsti dalle proposte di Regolamento per la PAC post 2020.

Regolamenti di transizione

L'11 novembre 2019 sono state presentate dalla Commissione due proposte di regolamento che stabiliscono le disposizioni transitorie per l'estensione al 31 dicembre 2021 dell'attuale quadro regolamentare della PAC:

- COM(2019) 580 final, che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021;
- COM(2019) 581 final che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021).

Nonostante i Regolamenti UE relativi alla PAC 2014-2020 non siano limitati nel tempo, non stabiliscono l'importo del sostegno dell'Unione e i massimali nazionali per gli anni successivi al 2020 ed è necessario, quindi, che questi siano modificati per gestire il passaggio dall'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 al QFP 2021-2027, nonché per permettere l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2022, dei Piani strategici nazionali previsti dalle proposte di Regolamento per la PAC post 2020 (proposta di Regolamento COM(2018) 392 final), ancora in discussione.

Le proposte COM(2019) 580 final e COM(2019) 581 final prevedono, al momento, un periodo transitorio di un anno, questo nonostante siano ancora in corso sia i negoziati politici sulla riforma della nuova PAC, sui quelli sul QFP 2021-2027.

La proposta COM(2019) 580 final attiene alle questioni finanziarie quali la disciplina finanziaria e la flessibilità tra I e II pilastro della PAC.

La proposta COM(2019) 581 final, relativamente ai pagamenti diretti, prevede, per gli Stati membri che, come l'Italia, hanno adottato tale sistema, la possibilità di mantenere gli attuali titoli all'aiuto, oppure la possibilità di proseguire il processo di convergenza interna del valore dei titoli. Inoltre, per assicurare la certezza del diritto, la proposta prevede che il valore dei diritti valido al 31 dicembre 2020 è da considerarsi legale e regolare nella programmazione futura.

Formazione della normativa sulla riforma della PAC post 2020

Nel corso del quadrimestre è proseguito in sede di Consiglio, sotto presidenza Finlandese, l'esame tecnico delle proposte di regolamento recanti il quadro legislativo generale per la politica agricola comunitaria per il periodo 2021-2027.

In particolare, nel corso del quadrimestre è proseguito il lavoro di adeguamento del testo alle opinioni espresse dagli Stati membri nel corso dei gruppi di lavoro. Tra gli argomenti trattati e tuttora oggetto di discussione tra Commissione e Stati membri si citano:

- L'esigenza, espressa da diversi Stati membri, tra cui l'Italia, di ampliare i margini di flessibilità previsti dalla proposta di Regolamento relativamente alla possibilità di trasferimento di fondi tra interventi dei pagamenti diretti, senza la modifica del piano strategico nazionale. Aumenterebbero così le possibilità di finanziamento di quelle misure con richiesta superiore a quanto preventivato a scapito di misure la cui richiesta è stata sovrastimata in fase di redazione del piano strategico. Questo potrebbe inoltre essere molto utile nell'applicazione degli eco schemi previsti all'art. 29 della Proposta sui piani strategici nazionali. L'adesione degli agricoltori agli eco schemi previsti tra gli interventi del primo pilastro, la cui introduzione è ad oggi obbligatoria per gli Stati membri con attuazione facoltativa degli agricoltori, è infatti difficilmente preventivabile. L'ampliamento dei margini di flessibilità potrebbe permettere un utilizzo pieno delle risorse massimizzando i benefici ambientali e limitando le possibilità di mancato utilizzo delle somme impegnate.
- La proposta della Commissione prevede il rispetto degli obblighi di condizionalità da parte di tutti i beneficiari delle misure a superficie/per capo animale della PAC. Diversi Stati membri, propendono, per i piccoli agricoltori, per l'esenzione completa dalla condizionalità o per lo meno dal sistema di controlli e sanzioni, questo in quanto l'onere amministrativo derivato potrebbe essere molto gravoso e rispetto al beneficio ambientale. L'Italia evidenzia che le maggiori ambizioni ambientali della PAC devono essere accompagnate da risorse adeguate e maggior flessibilità di attuazione (eco-schemi e condizionalità).

Nel quadrimestre sono stati inoltre tenuti diversi incontri divulgativi sulle attività di formazione della normativa che regolerà la politica agricola comunitaria nei prossimi anni. In particolare è stata assicurata la partecipazione ministeriale ad incontri, promossi da Regioni e organizzazioni, in cui sono stati illustrati i contenuti delle proposte della PAC 2021-2027 negli aspetti inerenti alla riforma dei pagamenti diretti nonché lo stato di avanzamento delle attività negoziali in corso.

Nel corso del quadrimestre sono state curate le istruttorie per i ricorsi straordinari presentati al Capo dello Stato, avverso alle decisioni di AGEA OP, in materia di pagamenti diretti.

